

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1072 - 30 Maggio 2021 – SS. Trinità

All'inizio del nostro cammino di vita cristiana ...

La Liturgia di questa domenica ci invita a tornare alle origini del nostro essere cristiani, le cui radici sono poste nel momento in cui abbiamo ricevuto il Battesimo con l'acqua e nel nome della Santissima Trinità. Credere in Dio Padre che ci ha creati, nel Figlio che ci ha redenti e nello Spirito Santo che ci guida e illumina, è fondamento della fede cristiana fin dal suo sorgere, come attestano le testimonianze storiche e scritturistiche che rimandano direttamente all'esperienza della comunità cristiana delle origini. A partire dalle parole con cui Gesù si è presentato come il Figlio inviato da Dio Padre e ha annunciato l'effusione dello Spirito Santo e che costituiscono una vera e propria catechesi trinitaria. Ma è comunque in tutto il Nuovo Testamento, come nei primi scritti cristiani e anche nelle riflessioni teologiche dei Padri della Chiesa, che troviamo numerosissimi riferimenti alla Santissima Trinità come presenza fondativa della fede cristiana. Penso, solo per citare alcuni esempi, alla conclusione del Vangelo di Matteo che la Liturgia ci propone proprio questa domenica, ma anche al saluto finale della seconda lettera ai Corinzi (2Cor 13, 13), oppure al brano della lettera ai Romani che la Liturgia ci propone questa domenica come seconda lettura, in cui San Paolo parla della Trinità come di una realtà che avvolge la vita del credente. Penso poi alle riflessioni dei Padri della Chiesa, come ad esempio a Teofilo di Antiochia che fu il primo a usare la parola "Trinità" alla fine del II secolo d.C.. Ma anche nell'Antico Testamento possiamo ritrovare le tracce dell'agire della Trinità nella storia dell'umanità. La prima lettura ci descrive proprio l'esperienza compiuta dal popolo di Israele che, per mezzo della testimonianza di Mosè, sperimenta la prossimità di un Dio che certamente rimaneva unico e totalmente altro dall'uomo, ma al tempo stesso era anche così vicino e amico dell'umanità. L'esperienza di un Dio vicino alle persone si realizza poi pienamente in Cristo, che con la sua passione, morte e resurrezione redime il mondo, rimanendo presente nella storia umana attraverso l'azione dello Spirito Santo che aiuta i discepoli a continuare la sua opera di salvezza. Essere oggi testimoni dell'agire della Trinità nella storia significa, allora, riuscire a mostrare a chi incontriamo sul nostro cammino la presenza amorevole di Dio che, a partire dalla nostra vita, si rende compagno di strada per liberare l'umanità dalla schiavitù del male e condurla in Cristo per mezzo dello Spirito Santo alla vita eterna.

■ Il 31 maggio Francesco recita il Rosario nei Giardini vaticani a conclusione del mese mariano.

CINQUE “NODI” DA SCIogliere PER GUARDARE OLTRE LA PANDEMIA.



Cinque “nodi” da sciogliere, per alimentare la speranza negli uomini e nelle donne di questo tempo segnato dal covid-19: sono le intenzioni che lunedì prossimo, 31 maggio, Papa Francesco affiderà alla Vergine Maria recitando il Rosario nei Giardini vaticani, a conclusione del mese di preghiera per invocare la fine della pandemia e la ripresa delle attività lavorative e sociali. Lo rende noto giovedì 27, un comunicato del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, che — per espresso desiderio del Santo Padre — ha organizzato a tal fine la “maratona” di preghiera che ha coinvolto quotidianamente trenta santuari di tutto il mondo. Durante questo mese mariano — commenta nella nota il dicastero promotore — sono arrivate

da ogni continente moltissime testimonianze di grande adesione del popolo e dei vescovi locali, sia di santuari, sia di parrocchie e associazioni. Apprezzata per la sua semplicità e al contempo per il profondo senso di comunione con la Chiesa e con Papa Francesco, l’iniziativa ha coinvolto milioni di persone che ogni giorno hanno pregato ciascuno nella maniera della propria cultura, manifestando la solidità della fede delle comunità cristiane nei vari Paesi. Come segno conclusivo Francesco ha voluto rivolgersi a un’immagine della Madonna cui è molto devoto, **la Vergine Maria che scioglie i nodi**. L’icona che la ritrae si trova ad Augsburg, in Germania. Dipinta intorno al 1700 dall’artista tedesco Johann Georg Melchior Schmidtner. Papa Bergoglio ha diffuso il culto particolarmente a Buenos Aires e in Argentina di questa immagine. Copia unica dell’icona originaria conosciuta in tutta la Baviera in occasione di un pellegrinaggio delle diocesi bavaresi ad Augsburg, tenutosi nell’anno 2015, giungerà a Roma accompagnata dal vescovo *Bertram Johannes*

Meier, che ne farà dono a al Pontefice, il quale a sua volta la destinerà secondo le proprie intenzioni. La scelta è motivata affinché la Madonna interceda **per “sciogliere” le sofferenze che hanno vincolato il mondo in questo tempo** di crisi sanitaria, ma anche economica, psicologica e di rapporti sociali. **Il primo nodo** da sciogliere è quello della relazionalità ferita, della solitudine e dell'indifferenza, divenute in questo tempo più profonde. **Il secondo** è dedicato alla disoccupazione, con una particolare attenzione a quella giovanile, femminile, dei padri di famiglia e di chi sta cercando di difendere i propri dipendenti. **Il terzo** è rappresentato dal dramma della violenza, in particolare quella scaturita in famiglia, in casa tra le mura domestiche, verso le donne, oppure deflagrata nelle tensioni sociali generate dall'incertezza della crisi. **Il quarto nodo** si riferisce al progresso umano, che la ricerca scientifica è chiamata a sostenere, mettendo in comune le scoperte perché possano essere accessibili a tutti, soprattutto ai più deboli e poveri. **Il quinto nodo** da sciogliere è quello della pastorale: le Chiese locali, le parrocchie, gli oratori, i centri pastorali e di evangelizzazione possano ritrovare entusiasmo e nuovo slancio in tutta la vita pastorale e i giovani possano sposarsi e costruire una famiglia e un futuro.

La celebrazione del Rosario inizierà alle 17.30 con la processione solenne, guidata dal vescovo di Augusburg, che porterà l'icona nei Giardini vaticani, trasformati nella circostanza in un vero e proprio santuario a cielo aperto, con sullo sfondo la cupola di San Pietro a illuminare Roma, simbolo di tutte le città del mondo. Accompagneranno la processione i bambini di prima Comunione della parrocchia di Santa Maria della Grotticella a Viterbo, che per prima in Italia ha messo a disposizione i propri locali per la Asl di Viterbo per l'allestimento di un centro vaccinale; i ragazzi cresimati della parrocchia di San Domenico di Guzmán; un gruppo scout di Roma; alcune famiglie e religiose in rappresentanza dell'intero popolo di Dio.

I giovani dell'associazione Santi Pietro e Paolo trasporteranno l'icona della Madonna, a cui faranno da picchetto d'onore la Guardia svizzera pontificia e la Gendarmeria vaticana. Animerà i canti il coro della diocesi di Roma, accompagnato dal complesso bandistico di Arcinazzo Romano. Si avvicenderanno alla preghiera giovani dell'Azione cattolica, famiglie composte da neo-sposi o in attesa di un bambino e una famiglia di persone sorde dove è nata una vocazione religiosa.

Al termine della celebrazione avverrà la cerimonia di incoronazione dell'immagine della Madonna. La preghiera verrà trasmessa in diretta sui canali ufficiali della Santa Sede.

Saranno collegati in diretta i santuari del mondo e la parrocchia santuario Nostra Signora della Salute, a La Spezia, Italia.



Solennità della Santissima Trinità

(Anno B)

Antifona d'ingresso

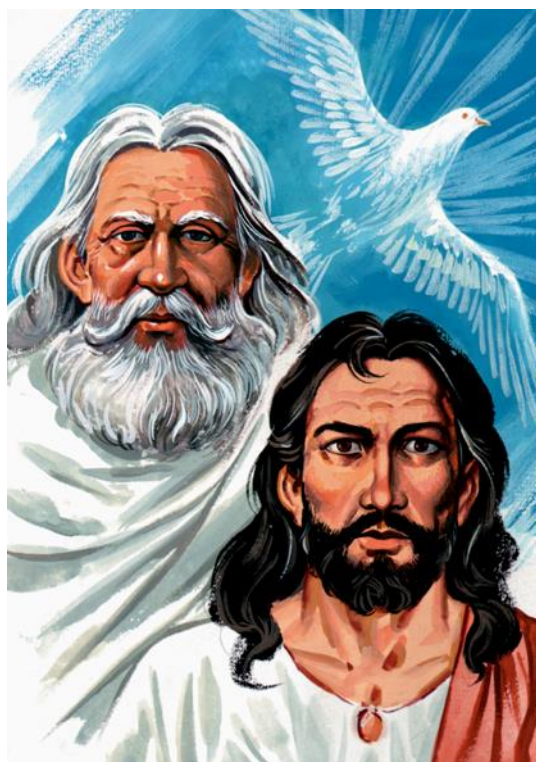
*Sia benedetto Dio Padre, e l'unigenito Figlio di Dio,
e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi.*

Colletta

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore...

Oppure:

O Dio altissimo, che nelle acque del Battesimo ci hai fatto tutti figli nel tuo unico Figlio, ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre, e fa' che, obbedendo al comando del Salvatore, diventiamo annunziatori della salvezza offerta a tutti i popoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Dt 4, 32-34.39-40)

Il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra; e non ve n'è altro.

Dal libro del Deuteronomio.

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre». –

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 32*)

Rit: *Beato il popolo scelto dal Signore.*

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (*Rm 8, 14-17*)

*Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Ap 1, 8*)

Alleluia, Alleluia.

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.*

Alleluia.

VANGELO (Mt 28, 16-20)

Battezzate tutti i popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente che per mezzo di Cristo suo Figlio ci ha donato lo Spirito Santo che sostiene il nostro cammino e la missione di tutta la Chiesa.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché trasmettendo al mondo, con fedeltà e coraggio, il lieto annuncio del Vangelo, sia sempre strumento di salvezza in Cristo Signore. Preghiamo.
2. Per gli uomini della scienza e della tecnica: il loro impegno sia a servizio della dignità umana e sia orientato a trasformare il mondo migliorando le condizioni di vita di ogni individuo nel rispetto del creato. Preghiamo.
3. Per i catechisti, gli insegnanti di religione e gli educatori cristiani: perché sappiano presentare la fede cristiana con un linguaggio comprensibile e attraverso comportamenti di vita che siano una predicazione vivente del Vangelo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché nella vita quotidiana sappiamo sempre testimoniare la presenza misericordiosa di Dio nella storia, rimanendo fedeli alla grazia del nostro Battesimo che ci è stato conferito nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Preghiamo.

C – O Santissima Trinità, Padre che ci hai creati, Figlio che ci hai redenti, Spirito che ci doni luce e forza, rendici consapevoli della tua presenza misteriosa e forte che opera in ogni cristiano e sostieni la nostra testimonianza del tuo amore nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

QUALE GIOIA STAR CON TE..

Ogni volta che ti cerco,
ogni volta che t'invoco,
sempre mi accogli Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

**Rit. Quale gioia è star con te Gesù
vivo e vicino, bello è dar lode a te,
tu sei il Signor. quale dono è aver
creduto in te che non mi abbandoni,
io per sempre abiterò
la tua casa, mio re.**

Hai guarito il mio dolore,
hai cambiato questo cuore,
oggi rinasco, Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni
Dio dell'universo
in questo misterioso incontro
col tuo Figlio.
Ti offriamo il pane che tu ci dai;
trasformalo in te, Signor.

**Benedetto nei secoli il Signore,
infinita sorgente della vita,
benedetto nei secoli,
benedetto nei secoli.**

Accogli i nostri doni
Dio dell'universo
in questo misterioso incontro
col tuo Figlio.
Ti offriamo il vino che tu ci dai;
trasformalo in te, Signor.

ABBRACCIAMI

Gesù parola viva e vera Sorgente che
disseta e cura ogni ferita
Ferma se di me i tuoi occhi
la tua mano stendi e donami la vita

**Abbracciami Dio dell'eternità
Rifugio dell'anima
Grazia che opera
Riscaldami fuoco che libera
Manda il tuo spirito
Maranatha Gesù..**

Gesù asciuga il nostro pianto
Leone vincitore della tribù di giuda
Vedi nella tua potenza. Questo cuore
sciogli con ogni sua Paura. **R/.**

Per sempre io canterò la tua immensa
fedeltà Il tuo spirito in me In eterno ti
loderà. Per sempre io canterò la tua
immensa fedeltà Il tuo spirito in me
In eterno ti loderà.. **R/.**

TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu. Al
centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha
pace, ma c'è un punto fermo, è
quella stella là. La stella polare è fissa
ed è la sola, la stella polare Tu, la stella
sicura Tu. Al centro del mio cuore ci sei
solo Tu.

**Tutto ruota attorno a Te, in funzione di
Te e poi non importa il "come", il
"dove" e il "se".**

Che Tu splenda sempre al centro del
mio cuore, il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

BENEDETTO SIGNORE..

**Benedetto Signore, benedetto il tuo
nome, come un tenero padre sei verso
di me mio Signor.
Benedetto Signore, Benedetto il tuo
nome, dalle tue mani questa mia vita
riceve salvezza e amor.**

■ Papa Francesco ha inviato una Lettera a 800 anni dalla morte del fondatore dei frati predicatori, avvenuta a Bologna nel 1221. La missiva è stata indirizzata all'attuale Maestro dell'Ordine Padre Timoner.

Giubileo. La Lettera del Papa: San Domenico autentico predicatore di Grazia



San Domenico fu «un autentico predicatore di Grazia» e la sua «grande vocazione era quella di predicare il Vangelo dell'amore misericordioso di Dio in tutta la sua verità salvifica e potenza redentrice». È uno dei passaggi più salienti con cui papa Francesco ha voluto ricordare la figura del fondatore dell'Ordine dei predicatori san Domenico di Guzmán (1170-1221) a 800 anni dalla sua morte (1221-2021). Proprio lunedì in una data simbolica per la Famiglia domenicana – nel giorno in cui si faceva memoria della festa della traslazione del corpo di San Domenico a Bologna (era il 24 maggio 1233) – il Pontefice ha voluto indirizzare una Lettera all'attuale maestro dell'Ordine dei predicatori il filippino – primo asiatico nella storia dei domenicani – fra' Gerard Francisco Timoner III. Sempre lunedì infatti fra 'Timoner ha presieduto nella Basilica patriarcale di Bologna dove è custodito il corpo del fondatore dell'Ordine la Messa per la festa della traslazione. La mente del Vescovo di Roma nella sua Lettera è tornata alla sua sosta di preghiera sotto l'arca di San Domenico, avvenuta a Bologna il 1 ottobre del 2017. «Ho pregato pregato in modo speciale per l'Ordine dei predicatori implorando per

i suoi membri la grazia della perseveranza nella fedeltà al loro carisma fondazionale e alla splendida tradizione della quale sono eredi». E ancora: «Ho chiesto, come dono particolare, un considerevole aumento di vocazioni sacerdotali e religiose». A Bologna sotto il monumento sepolcrale Francesco nel 2017 cosegnò una bellissima preghiera autografa.

Nella missiva il Pontefice ha affidato un preciso mandato ai domenicani (circa 5mila religiosi sparsi in 80 paesi), ma, al contempo, a tutti i cristiani: «Rafforzare i vincoli di amicizia sociale, superare le strutture economiche e politiche ingiuste e lavorare per lo sviluppo integrale di ogni individuo e popolo». È, questa, per il Papa, una sfida per la Chiesa di oggi, interpellata dal «messaggio evangelico della nostra inalienabile dignità umana come figli di Dio e membri dell'unica famiglia umana».

La Lettera di papa Bergoglio firmata dalla sede della sua Cattedra come Vescovo di Roma San Giovanni in Laterano- (nella cui Basilica lo stesso papa gesuita, nel gennaio del 2017, volle presiedere la Messa per le celebrazioni per gli 800 anni dalla approvazione pontificia dell'Ordine dei predicatori) – è sorta e pensata per celebrare il Giubileo dedicato alla nascita al cielo del fondatore. L'Anno speciale reca infatti un titolo significativo “A tavola con san Domenico” (si è aperto nel gennaio scorso e si concluderà per l'Epifania del 2022). Celebrazioni giubilari che papa Bergoglio affida, non a caso, all'intercessione di «Nostra Signora del Rosario e del vostro patriarca san Domenico». Un modello evangelico quello del frate spagnolo – a giudizio di papa Francesco – che si muove proprio lungo l'ispirazione della sua Esortazione apostolica del 2018 *Gaudete et exsultate* dove «ogni santo è una missione». «Come san Francesco d'Assisi – scrive – Domenico comprese che la proclamazione del Vangelo, *verbis et exemplo*, implicava la crescita dell'intera comunità ecclesiale nell'unità fraterna e nel discepolato missionario». Significative sono le figure «figlie del carisma di Domenico» citate nel testo dal Pontefice: da Giordano di Sassonia a Bartolomeo de Las Casas al Beato Angelico; nel documento non dimentica anche le grandi mistiche suscitate dal «carisma del patriarca Domenico» come Rosa da Lima, Caterina da Siena e Margherita da Castello da poco canonizzata. Bergoglio ricorda anche tutti i rami della “grande famiglia domenicana”: dalle contemplative, agli istituti secolari (basti pensare ai terziari) ai movimenti giovanili. Il Pontefice traccia così nella sua Lettera l'identikit ideale del «carisma domenicano della predicazione». E non tralascia di rievocare i punti di forza di questo Ordine mendicante nato in parallelo con i francescani: «l'apostolato intellettuale», la «formazione teologica basata sulla Sacra Scrittura» e l'aver stimolato nel solco di san Tommaso d'Aquino «l'incontro tra fede e ragione». E di qui l'invito proprio in forza di questo

carisma: quello di «raggiungere ogni “periferia” del nostro mondo con la luce del Vangelo».

San Domenico di Guzman, fondatore dei Frati predicatori Domenicani, nacque intorno al 1172 a Caleruega, nel regno spagnolo di Castiglia, da una nobile famiglia della regione. Studiò



teologia e divenne sacerdote; per aiutare i poveri vendette persino i propri libri. Nella Francia meridionale incontrò gli eretici catari (eresia), che rifiutavano la divinità di Gesù, la Croce e l'autorità della Chiesa. Riuscì a convertirne alcuni, ma si rese conto che solo sacerdoti istruiti, capaci di spiegare la parola di Dio e la dottrina cristiana e pronti a imitare la vita in povertà di Cristo e degli Apostoli, potevano replicare in modo convincente alle loro critiche.

Negli anni successivi fondò una comunità di preti che vivevano insieme, seguendo la regola di sant'Agostino, sostenuti dalle

offerte dei fedeli (per cui erano detti mendicanti): essi si distinguevano dai frati minori di san Francesco per il fatto che studiavano intensamente e predicavano.

Dopo aver ottenuto l'approvazione del papa, Domenico si recò più volte in Spagna e a Bologna, fondando diversi conventi. Morì a Bologna il 6 agosto 1221.



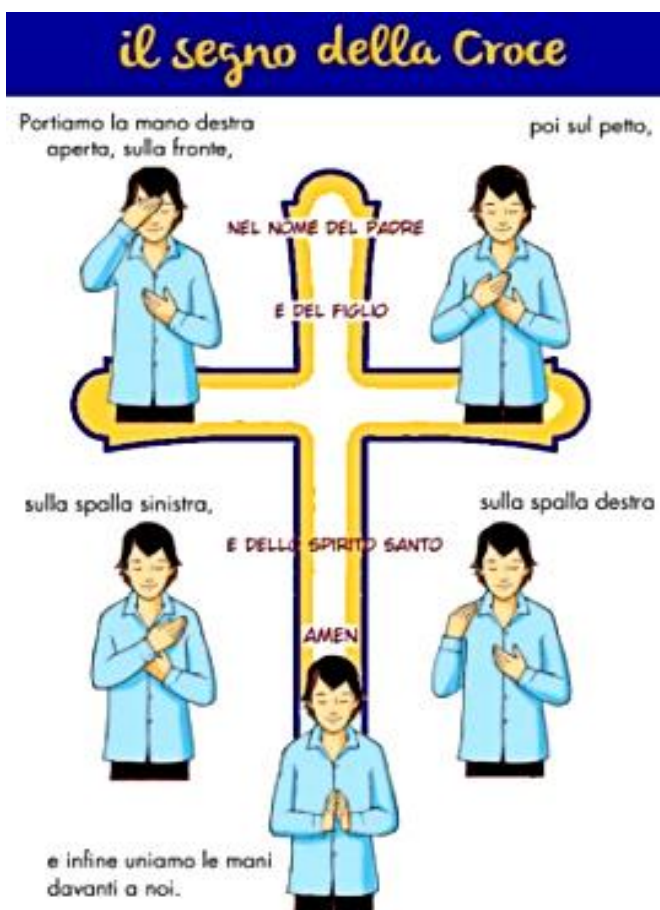
L'articolo pubblicato martedì 25 maggio 2021, compare nell'edizione online di Avvenire e porta la firma di Filippo Rizzi.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

LA TRINITA' E IL SEGNO DELLA CROCE

**IL SEGNO DELLA CROCE CON LA SUA FORMA
ABBRACCIA TUTTA LA NOSTRA PERSONA E CI
RICORDA LA CROCE DI GESÙ.**

**CON LE SUE PAROLE ESPRIMIAMO L'UNITÀ E
TRINITÀ DI DIO.**



**“NEL NOME DEL
PADRE,
Chi è il Padre? è Dio**

**DEL FIGLIO
Chi è il Figlio? é Dio**

**E DELLO SPIRITO
SANTO”
Chi è lo Spirito Santo?
è sempre Dio**

**SEMPRE E COMUNQUE LO STESSO DIO CHE
E' PER NOI IN TRE PERSONE..**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 30 MAGGIO SS. TRINITÀ	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela Ore 11.30: Catechesi Sarete miei Testimoni 1 – entrambi i gruppi.
LUNEDÌ 31	Ore 18.00: Conclusione Mese mariano con S. Rosario e Messa.
MERCOL. 2 GIU,	Ore 19.00: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
VENERDÌ 4 PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 19.00: Adorazione eucaristica fino alle 19.
SABATO 5	Ore 10,30: Celebrazione della prima Comunione.
DOMENICA 6 GIUGNO CORPUS D.NI	Ore 10,00: Celebrazione della prima Comunione. Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 18,30: Messa vespertina e al termine breve adorazione e processione eucaristica in Chiesa.

La Messa Vespertina, sia feriale che festiva, **verrà celebrata alle 18,30** fino a Domenica 6 Giugno compresa. Passerà poi alle ore 19 da lunedì 7 Giugno

Domenica 13 Giugno alle ore 10 verranno celebrate le Prime Comunioni. I fedeli che solitamente preferiscono la messa delle 10, solo in quella domenica, **sono invitati a preferire altri orari.**

RESTIAMO IN CONTATTO
 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
 Telefono: 06.72.17.687
 Fax: 06.72.17.308
 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
 Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.30
SABATO	18.30
DOMENICA	10.00 11.30 18.30
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	